



**PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI
CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**



Referente per l'Inclusione

Prof.ssa Vaccaro Maria Teresa

INDICE

PARTE PRIMA

PREMESSA

- **Che cos'è il Protocollo per l'Inclusione: Premessa**
- **Normativa di riferimento**
- **Tipologie di alunni con BES**

FINALITA'

- **Premessa**
- **Le azioni della proposta formativa**

LE FASI DEL PROGETTO DI INTEGRAZIONE

- **Accoglienza**
- **Documentazione**
- **Riferimenti personale scolastico**

PARTE SECONDA

ALLEGATI

- **PDP DSA**
- **PDP ALTRI BES**
- **PEI**



PREMESSA...Il Protocollo per l'Inclusione

Il presente protocollo di accoglienza alunni con Bisogni Educativi Speciali nasce con lo scopo di fornire una serie di informazioni riguardanti l'accoglienza e l'inserimento degli alunni BES nel nostro Istituto, in funzione delle diverse situazioni di partenza, dei diversi ritmi di apprendimento e di tutto quello che può portare ad un lavoro progettato e adattato al singolo, con interventi e azioni mirate.

Lo scopo del presente documento per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) è, quindi, proprio quello di adottare pratiche inclusive chiare e condivise dall'intera comunità scolastica al fine di favorire l'accoglienza e l'inserimento ottimale degli alunni che presentano Bisogni Educativi Speciali.

La Direttiva ministeriale del 27 Dicembre 2012 ricorda che "Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta." La stessa direttiva suggerisce e precisa le strategie inclusive al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.

Il presente Protocollo è rivolto a:

- alunni disabili (tutelati dalla Legge 104/1992);
- alunni con disturbi evolutivi specifici: tra cui - disturbi specifici di apprendimento (DSA certificati) (tutelati dalla legge 170/2010) - alunni con deficit nell'area del linguaggio - alunni con deficit nelle abilità non verbali - alunni con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD) - alunni con funzionamento cognitivo limite – altri disturbi evidenziati dello sviluppo
- alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e/o culturale (Direttiva Ministeriale del 27.12.2012/ Circolare Ministeriale n. 8 del 6.3.2013).
- alunni stranieri

Contiene principi, criteri e indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale e intende, dunque, definire i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica, tracciando le linee delle possibili fasi di accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento.

La Direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003 per cui la scuola riconosce a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

ORDINAMENTO GENERALE	
DPR n. 275 dell'8Maro 1999	-Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 Marzo 1997 n. 59
DPR n. 122 del 22 Giugno 2009	-Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni

	e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169
DISABILITA' - DA	
Legge 104 del 5 Febbraio 1992 DPR n. 24 Febbraio 1994 DPR n. 323 del 23 Luglio 1998 Nota Miur n. 4798 del 27 Luglio 2005 C.M. n. 125 del 20 Luglio 2001 Nota Miur prot. 4274 del 4 Agosto 2009	-Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate -Atto di indirizzo e coordinamento compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni con handicap -Documento sugli esami di stato conclusivi nell'istruzione superiore -Attività di programmazione dell'integrazione scolastica degli alunni con disabilità da parte della scuola. -Certificazioni per gli alunni in situazione di handicap -Trasmissione delle linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità
DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO - DSA	
Nota Miur n. 4099/A4 del 5 ottobre 2004 Nota Miur 4674 del 10 maggio 2007 Legge 170 dell'8 ottobre 2010 DM n. 5669 del 12 luglio 2011 Accordo governo-regioni del 24 luglio 2012	-Iniziativa relative alla dislessia -Disturbi di apprendimento indicazioni operative -Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico -Decreto attuativo della legge 170/2010. Linee guida per il diritto agli studi degli studenti con DSA -Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei DSA
ALTRI BES	
Nota Miur n. 6013 del 4 dicembre 2009 Direttiva Miur del 27 dicembre 2012 CM n. 8 del 6 marzo 2013 Nota Miur n. 1551 del 27 giugno 2013 Nota Miur n. 2563 del 22 novembre 2013	-Problematiche collegate alla presenza nelle classi di alunni affetti da ADHD (deficit di attenzione/iperattività) -Strumenti di intervento per alunni con bisogno educativo speciale e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica -Strumenti di intervento per alunni con bisogno educativo speciale e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative -Piano Annuale per l'inclusività (PAI) -Strumenti di intervento per alunni con BES a.s. 2013/14: chiarimenti
ALUNNI STRANIERI - NAI	
DPR n. 394 del 31 agosto 1999 CM .24 del 1 marzo 2006 Nota Miur n. 4233 del 19 febbraio 2014 Nota Miur n. 5335 del 9 settembre 2015	-Regolamento recante norme di attuazione e disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione. -Trasmissione delle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2006 -Trasmissione delle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014 -Trasmissione del documento "Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura.

LE DIVERSE TIPOLOGIE DI BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (diagnosi) e di ben fondate considerazioni/documentazioni psicopedagogiche e didattiche.

DISABILITA'	
Minorati vista Minorati udito Minorati psicofisici	Certificazione Diagnosi Funzionale
DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI	
DSA certificati ADHD (disturbo da deficit di attenzione/iperattività) DOP (disturbo oppositivo provocatorio) FUNZIONAMENTO COGNITIVO LIMITE	Certificazione Diagnosi Diagnosi Diagnosi
SVANTAGGIO	
Socio economico Linguistico culturale Altro	Altra documentazione Altra documentazione Altra documentazione

Alunni con disabilità (Legge 104/1992) La legge quadro n. 104/1992 definisce persona handicappata colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, relazione o di integrazione e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione". La certificazione di disabilità viene redatta da una commissione medica presieduta dal medicolegale in cui sono presenti la famiglia, la Neuropsichiatria Infantile e i Servizi Sociali.

Alunni con disturbi evolutivi specifici. Disturbi specifici di apprendimento (DSA certificati) (Legge 170/2010): disturbi funzionali di origine neurobiologica che interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico (lettura, scrittura, calcolo).. Tra questi si possono distinguere:

DISLESSIA: disturbo settoriale dell'abilità di lettura che consiste nella mancata o erronea traduzione del codice scritto, che si manifesta attraverso una minore concretezza e rapidità della lettura a voce alta con una conseguente difficile comprensione del testo.	DISORTOGRAFIA: disturbo settoriale delle abilità ortografiche che consiste nel non riuscire a rispettare le regole di trasformazione del linguaggio parlato in linguaggio scritto.	DISGRAFIA: disturbo settoriale della scrittura che consiste nel non riuscire a produrre una grafia decifrabile; disordine o errore nello scrivere per trasposizione di lettere, ripetizione di sillabe ecc.
DISCALCULIA: riguarda l'abilità di calcolo, sia nella componente dell'organizzazione della cognizione numerica (intelligenza numerica basale), sia in quella delle procedure esecutive e del calcolo. Nel primo ambito, la discalculia interviene sugli elementi basali dell'abilità numerica.	DISNOMIA: disturbo specifico del linguaggio, che consiste nella difficoltà a richiamare alla memoria la parola corretta quando è necessaria, che può incidere sulle abilità del discorso, della scrittura o di entrambe, ed è presente anche nella comunicazione sociale.	DISPRASSIA: disordine funzionale qualitativo nella esecuzione coordinata di azioni volontarie nel tempo e nello spazio in assenza di impedimenti organici o di deficit sensoriali. Si accompagna a lentezza, difficoltà negli automatismi motori rapidi, nell'integrazione sensoriale e nella grafomotricità.

La presenza di uno o più disturbi si evince dalla diagnosi redatta dallo specialista. Le certificazioni di DSA sono rilasciate dai servizi di Neuropsichiatria Infantile o da strutture private autorizzate dal Distretto Sanitario (ATS).

Definizione dei disturbi specifici dell'apprendimento dall'ICD 10

Sono disturbi nei quali le modalità normali di acquisizione delle capacità in questione sono alterate già nelle fasi iniziali dello sviluppo. Essi non sono semplicemente una conseguenza di una mancanza di opportunità di apprendere e non sono dovuti a una malattia cerebrale acquisita. Piuttosto si ritiene che i disturbi derivano da anomalie nell'elaborazione cognitiva legate in larga misura a qualche tipo di disfunzione biologica. Come per la maggior parte degli altri disturbi dello sviluppo, queste condizioni sono marcatamente più frequenti nei maschi (OMS, 1992)

CLASSIFICAZIONE ICD-10	
F80 - Disturbi evolutivi specifici dell'eloquio e del linguaggio	
F81 - Disturbi evolutivi specifici delle abilità scolastiche:	
F81.0	– Disturbo specifico di lettura
F81.1	– Disturbo specifico della scrittura
F81.2	– Disturbo specifico delle abilità aritmetiche
F81.3	Disturbi misti delle abilità scolastiche
F81.8	Altri disturbi evolutivi delle abilità scolastiche
F81.9	Disturbi evolutivi delle abilità scolastiche non specificati
F82 - Disturbo evolutivo specifico della funzione motoria	
F83- Disturbo evolutivo specifico misto	

Altri disturbi. Tipologie di disturbi non esplicitate nella legge 170/2010. Gli allievi riconosciuti con tali disturbi hanno, comunque, il diritto ad usufruire delle stesse misure previste in quanto presentano problematiche specifiche, anche se in presenza di competenze intellettive nella norma che potrebbero, però, compromettere il percorso scolastico: disturbo dello spettro autistico lieve; deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD) che spesso presentano tale disturbo in comorbilità con uno o più disturbi dell'età evolutiva; disturbo oppositivo provocatorio; disturbo della condotta in adolescenza; disturbi specifici dell'apprendimento; disturbi d'ansia; disturbi dell'umore, etc. Alunni con funzionamento cognitivo limite (borderline). Alunni in situazione di svantaggio. Lo svantaggio scolastico può essere classificato in tre grandi aree: • socio-economico: legato ad una particolare situazione sociale • culturale: legato a situazioni di difficoltà di inserimento in un contesto culturale diverso • linguistico: legato alla non conoscenza della lingua italiana (alunni di origine straniera di recente immigrazione e/o che sono entrati nel sistema scolastico nell'ultimo anno). Anche per questi ultimi è auspicabile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, adottare strumenti compensativi e misure dispensative, secondo le modalità indicate nel presente Protocollo e strutturate sulla base della normativa vigente. La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda in ogni caso che tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (ad esempio una segnalazione degli operatori dei servizi sociali).



FINALITA'

Il protocollo, parte integrante del PTOF, è rivolto agli alunni che necessitano di una speciale attenzione in riferimento alle categorie descritte sopra, e si propone di:

- sostenere gli alunni con BES in tutto il percorso di studi favorendo un clima di accoglienza e inclusione nonché il successo scolastico e formativo, cercando di ridurre i disagi emozionali e favorendo, nella possibilità dei casi, la piena formazione della persona umana.
- definire azioni, prassi, condivise all'interno dell'Istituto di carattere: amministrativo e burocratico (documentazione necessaria); comunicativo e relazionale (prima conoscenza); educativo e didattico (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento del Consiglio di Classe).
- promuovere le iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ATS, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

E' sottointeso che l'adozione da parte della scuola di misure, modalità e strategie didattico-educative è sì finalizzata al superamento di condizioni oggettive di difficoltà di uno studente, ma non garantisce, in modo automatico e da sola, il successo formativo dello stesso. La scuola che accoglie non ha il diritto assoluto al "risultato di apprendimento" (promozione come unico sbocco formativo); la scuola non ha, solo, il compito di far conseguire ad ogni costo un buon esito scolastico, a qualunque allievo. Calibrare la proposta formativa significa soprattutto porre al centro del processo educativo la persona, nella sua pienezza psicofisica. Per tali fini sono necessari una attiva collaborazione del discente, della sua buona volontà, la scelta dell'indirizzo di studi effettuata in base alle sue attitudini, che ne costituiscono inevitabilmente il punto di partenza ma anche i suoi limiti.

AZIONI PER L'INCLUSIONE

Attraverso le indicazioni contenute nel presente Protocollo, l'Istituto Einaudi si propone di garantire il diritto all'istruzione; ridurre i disagi formativi ed emozionali, favorendo la piena formazione; prevenire il rischio di dispersione scolastica; adeguare il percorso didattico alle reali possibilità dell'alunno in difficoltà; mantenere e migliorare la comunicazione e la collaborazione tra i diversi ordini di scuola e tra la scuola e il territorio.

L'organo scolastico predisposto a tali compiti è il GLI (gruppo lavoro inclusione). A tale scopo i suoi componenti sono sostenuti da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, personale educativo assistenziale, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali, personale Ata etc.), in modo da assicurare all'interno del corpo docente qualsiasi azione di miglioramento e efficaci capacità di rilevazione e intervento sulle criticità presenti. In sintesi il GLI svolge le seguenti funzioni: - predisposizione del Protocollo di Accoglienza e Integrazione; - rilevazione dei BES presenti nella scuola; - raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi; - confronti sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; - rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; - elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da discutere e deliberare in Collegio Docenti al termine di ogni anno scolastico; - azioni a livello territoriale. L' Istituto Einaudi, inoltre, favorisce la partecipazione degli studenti con BES agli esami di certificazione di lingue straniere, secondo indicazioni operative fornite dai singoli enti certificatori



LE FASI DEL PROGETTO DI INTEGRAZIONE

- ✚ Iscrizione acquisizione della documentazione/segnalazione specialistica
- ✚ Prima accoglienza e colloquio preliminare dei genitori degli alunni con Bes da parte del referente dell'Inclusione
- ✚ Raccolta delle informazioni
- ✚ Inserimento in classe
- ✚ Supporto al consiglio di classe
- ✚ Accordo con/tra i docenti per la predisposizione del PD/PEP/PEI (piani didattici personalizzati/individualizzati)
- ✚ Indicazioni operative per prove invalsi e/o esami di stato per alunni con Bes
- ✚ Procedure da seguire in caso di alunno con Bes senza certificazione e/o segnalazione

Nello specifico...

Orientamento in ingresso- acquisizione della documentazione: la famiglia viene informata sull'offerta formativa della scuola; incontra il referente per l'inclusione e, se lo desidera, può contattare il Dirigente e il personale docente. Al momento dell'iscrizione la famiglia dell'alunno fornisce alla segreteria dell'Istituto la documentazione aggiornata: questo permetterà alla scuola, nella figura del referente, di ricevere in tempo utile tutte le informazioni sull'alunno/a con Bes, informazioni sulla scuola di provenienza e le relazioni finali relative alla classe terza della scuola media.

Accoglienza/raccolta delle informazioni: il referente per l'inclusione incontra sin dal momento della preiscrizione on-line (se iscrizione alla classe prima) o nel momento in cui sarà comunicato nuova diagnosi/certificazione, i genitori degli alunni con Bes, Riceve e dà informazioni sulle figure di riferimento e le modalità didattiche; raccoglie informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno; chiede altresì informazioni sulla scuola di provenienza con lo scopo di poter creare un ponte tra i due cicli scolastici, non disperdendo le informazioni.

Inserimento in classe: in caso di iscrizione alla classe prima il Dirigente scolastico, sentito il referente per l'inclusione, inserirà gli alunni nelle classi-sezioni tenendo in considerazione i seguenti criteri: documentazione prodotta dalla famiglia – se possibile inserirà nel gruppo classe un solo alunno con Bes – nel caso di inserimento successivo (ad anno iniziato o in anni successivi al primo) la scelta della sezione sarà ben monitorata tenendo conto di tutte le condizioni necessarie a favorire al meglio l'apprendimento.

Supporto al consiglio di classe: a settembre saranno convocati i consigli delle classi in cui sono stati inseriti alunni con Bes. Il referente dell'inclusione in quella sede fornirà ai docenti adeguate informazioni sul disturbo, fornirà materiale didattico e formativo, presenterà le ipotetiche/eventuali strategie didattiche alternative-compensative e relativi strumenti.

Per gli alunni con DSA-Altri Bes-Nai: al coordinatore di classe verranno rilasciate, in forma scritta le prime osservazioni sulla presa in carico dell'alunno, al fine di stilare una prima bozza del percorso personalizzato (Allegato n. 1 al verbale del consiglio).

Per alunni con DA: Sempre all'inizio dell'anno scolastico viene fissato un incontro di raccordo tra i docenti di sostegno e gli assistenti scolastici della scuola media di provenienza, e il nuovo consiglio di classe. E' importante accertarsi del fatto che la documentazione che accompagna l'allievo sia completa, aggiornata ed ordinata in ogni sua parte, già dall'iniziale fase dell'accoglienza, per poter essere in grado di creare celermente una prima bozza di percorso personalizzato e/o individualizzato.

Il percorso individualizzato è un percorso che tratta i contenuti essenziali delle singole discipline e si pone come traguardo il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti per il resto della classe (O.M. n.90 del 21/5/2001) o obiettivi equipollenti, con riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti ma con pari valenza formativa. Il percorso è finalizzato al conseguimento del Diploma di Stato. Le verifiche di tale percorso potranno essere diverse nelle modalità di accertamento: prove svolte con l'ausilio di apparecchiature informatiche, prove strutturate, a risposta multipla, Vero/Falso, corrispondenza, completamento mediante l'inserendo di vocaboli mancanti, ecc.

Il percorso differenziato è un percorso che si pone come traguardo il raggiungimento di obiettivi adeguati alle reali capacità dell'alunno, i cui contenuti possono differenziarsi anche sostanzialmente dai curricoli o prevedere riduzioni significative. Verifiche e valutazioni sono correlate ai programmi erogati. Il percorso è finalizzato al conseguimento di un attestato di frequenza, riportante espressamente le capacità e le

competenze acquisite. Il PEI viene condiviso e sottoscritto dalla famiglia. Il documento viene consegnato in copia alla famiglia e custodito in apposito fascicolo personale.

Scelte metodologiche e didattiche: obiettivo della programmazione educativa individualizzata è la definizione di percorsi che promuovano il più possibile l'autonomia personale, sociale e didattica dell'alunno, limitando progressivamente la dipendenza dell'alunno dal docente di sostegno. All'interno della classe si privilegerà l'adozione di strategie e metodologie inclusive quali l'apprendimento cooperativo e/o attività di tipo laboratoriale.

Orientamento in uscita: in base al 'progetto di vita' individuato nel P.E.I. il docente di sostegno, in collaborazione con il referente per l'inclusione e il Consiglio di classe, progetta attività specifiche. A partire dal terzo anno, il docente di sostegno collabora con la FS preposta all'Alternanza scuola/lavoro per definire un percorso specifico e facilitare l'inserimento dell'alunno nel contesto di svolgimento dell'attività di tirocinio

Accordo con/tra i docenti per la predisposizione del PDP/PEP/PEI: in occasione del secondo consiglio di classe (ottobre) lo stesso completa, integra il PDP/PEI; tale documento costituirà un allegato riservato alla programmazione di classe. Questo documento sarà approvato o nello stesso consiglio o in quelli successivi, di norma comunque entro il 30 novembre di ogni anno scolastico. Tutta la documentazione sarà consultabile dai docenti e depositata in Segreteria nei fascicoli personali dell'alunno/a.

Indicazioni operative per le prove Invalsi e/o esami di stato: in questo caso la scuola mette a disposizione delle commissioni la documentazione inerente al lavoro e al percorso scolastico dell'alunno. Nel caso specifico dell'esame di stato la certificazione e il PDP saranno accompagnati da una relazione finale preparata dall'intero consiglio di classe e che racchiude, più nello specifico, il percorso didattico-disciplinare dell'alunno. Sempre in questo caso, la Circ. Min. n.11 del 29 Maggio 2015 raccomanda alla commissione di tenere in debito conto le specifiche situazioni soggettive, adeguatamente certificate in particolare: modalità didattiche e forme di valutazione individuate nei percorsi individualizzati e/o personalizzati. Il documento fondamentale a cui si farà riferimento è, quindi, l'allegato al Documento del 15 Maggio stilato dal consiglio di classe e contenente tutte e proposte inerenti alle modalità di conduzione delle prove d'esame. Gli studenti con Bes sono tenuti a svolgere tutte le prove d'esame, hanno diritto a prove differenziate solo se previste nel PEI e se accettate dalla famiglia, questo perché non conseguiranno il titolo di studio, bensì solo una certificazione delle competenze acquisite nei cinque anni di studio.

Procedure da seguire in caso di alunno con Bes senza certificazione e/o segnalazione: nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un suo alunno possa avere bisogni educativi speciali deve segnalare il caso al suo coordinatore che, a sua volta, si confronterà con il Dirigente Scolastico e con il referente per l'inclusione. Seguirà un accertamento attraverso un colloquio con lo studente, un colloquio con i genitori, ed eventualmente verrà presa in considerazione la presa in carico dello studente con successiva stesura di un PDP.

DOCUMENTAZIONE

ALUNNI CON DISABILITA'		
DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	VALIDITA'
CERTIFICAZIONE MEDICA DI DISABILITÀ (L. 104/92)	Commissione Medica	Al completamento dell'osservazione
DIAGNOSI FUNZIONALE Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di una possibile evoluzione dell'alunno	Operatori o équipe specialistica che segue l'alunno	All'atto della certificazione – da aggiornare periodicamente in relazione all'evoluzione dell'alunno e al passaggio fra ordini di scuola
PROFILO DINAMICO FUNZIONALE	Operatori socio-sanitari, docenti	Aggiornato periodicamente in relazione

Indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno. Evidenzia le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo didattico e socio-affettivo (evidenziate negli accordi di programma)	curricolari, docente di sostegno, genitori dell'alunno	all'evoluzione dell'alunno, anche in corso d'anno e al passaggio fra ordini di scuola
PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO Evidenzia gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le metodologie più idonee per l'alunno	Gli insegnanti curricolari, il docente di sostegno, l'équipe specialistica e i genitori dell'alunno	Formulato con cadenza annuale entro fine novembre
VERIFICA IN ITINERE E RELAZIONE FINALE Riscontro ed eventuale modifica delle attività programmate nel PEI	Gli insegnanti curricolari, il docente di sostegno, l'équipe specialistica e i genitori dell'alunno	A metà anno scolastico e a fine anno

ALUNNI CON DSA E ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI		
DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	VALIDITA'
Alunni con DSA		
DIAGNOSI E RELAZIONE CLINICA (L 170/2010- C.M. 2013)	Equipe dell'ASL o di altro Centro Accreditato	Al completamento dell'osservazione. Aggiornata periodicamente in relazione all'evoluzione dell'alunno e al passaggio fra ordini di scuola
Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale		
Parere del consiglio di classe. Relazioni mediche-psicologiche	Enti territoriali socio-sanitari su indicazione o richiesta del Consiglio di classe in accordo con la famiglia dell'alunno	Aggiornato in relazione all'evoluzione dell'alunno
PIANO EDUCATIVO PERSONALIZZATO (PDP) Definisce gli obiettivi educativi ed evidenzia metodologie didattiche, misure dispensative e compensative, modalità di verifica e valutazione	Gli insegnanti curricolari, l'alunno, i genitori dell'alunno	Formulato con cadenza annuale entro fine novembre o entro tre mesi dalla presentazione della certificazione. In assenza di certificazione, il CdC deve motivare le decisioni adottate sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche

RIFERIMENTI PERSONALE SCOLASTICO

In caso di particolari necessità, dubbi o informazioni, i genitori potranno contattare il Dirigente scolastico, il docente coordinatore di classe, il docente di sostegno, il docente Referente per l'Inclusione durante gli orari di ricevimento settimanale o fissando un appuntamento.



PARTE SECONDA

ALLEGATI...

PEI

PDP

RELAZIONE FINALE ESAMI DI STATO

